

description de fanti ad instantia del capitano Tegen, et cussi per la Val de san Jacomo perfino in campo Dulcin a piedi de la montagna de Val de Ren; le qual fantarie ascendono al numero di 4000. Da poi esso nuntio nostro è venuto a Chiavenna dove se atrova la persona de esso capitano Tegen, et li era *etiam* uno nominato missier Zuan da Musoco, quale se ha partito de li per venire in Valtolina, zoè a Traona et Morbegno per far 200 schioppetieri, et in effecto publicamente dicono voler calar per questo territorio per andar poi più fazilmente senza impedimento a la volta de lo exercito de francesi in suo favore. Ben è vero che li dicti fanti sono descripti per levarsi subito gionto el danaro, et li capitani de dicti fanti ancora non hanno auto un soldo. Era venuto li a Chiavenna uno capitano francese el qual era *cum* el capitano Tegen; ma non ha potuto intendere la causa de la venuta sua. Dice *etiam* haver inteso da quelli de casa del ditto capitano Tegen, che esso capitano ha refudato la provision che l'haveva da la Cesarea Maestà de raynes 200, et che la corona de Franza lo ha fatto suo capitano et li ha donato 500 scudi di provision a l'anno in vita sua e di sui fioli, quando ne haverà per esser senza. Et stante questi movimenti, havemo scritto al magnifico proveditor Moro volesse mandar qualche numero di fanti in questa città, acciò in ogni occorrentia pottesse far el debito nostro, et custodir questa città, ne la qual non si trova *solum* che li 600 fanti pagadi, con i qual mal si pol guardar un tanto circuito, come è questo. Ben li sono *etiam* 200 schioppetieri de le valade, di qual si pol far poco fondamento per esser stà altre volte experimentadi, e non sono molto apti a simel difese *etiam* quando sapesseno inimici atrovare in le loro valade, impossibile saria si potesseno retenir de qui. El qual magnifico Proveditor ha risposto che si scrivi a la Sublimità Vostra, et havendo ordine da quella lo exequirà. Per un' altra scrive, quando acadesse el bisogno, si ponia *cum* le gente in qualche loco li paresse più a proposito per prestarne favore. Pertanto scriveno, acciò se degni per assugar le cose sue cometerli non ne habbi a mancare de ogni presidio. Et giogendo li danari a li grisoni, si poleno reputare esser presto in queste parti. Nui non mancheremo de tenir exploratori in quelle bande, e di tutto aviseremo *etiam* a li magnifici Proveditori, come havemo fatto *etiam* di questo avviso.

Da poi scritta, ne è sopragionto uno altro nuntio, quale afferma quanto è referito per l' altro nuntio, e de più che haveano dato alcuni pochi danari ad essi

grisoni per intertenirli, e affermative dicono voler calar per questo territorio.

*Di sier Zuan Moro proveditor zeneral in brexana, date a Roado, a dì 22, hore 4.* Come il governador di Cremona li scrisse di hore 22, che l' andava a tuor il possesso del castello. *Item*, di certo danno fato per cavalli sono in Lodi sopra il brexan a Villachiarà, con bruxar coverti etc. *Item*, el dito Proveditor scrive e manda le copie di lettere scritte a Lodi, et in la soa lettera par che li dica fradelli etc. per la bona pace et amicitia ha la Signoria nostra con la Christianissima Maestà dolendosi di danni fatti in bergamasca etc. Et il signor Theodoro Triulzi, qual fo governador nostro et è in Lodi, li risponde come è bon servitor de la Illustrissima Signoria et testimonio è il podestà di Crema, et che 'l non pol più e si vol partir de li, et che verà grisoni et altre zente e farà danno sopra li nostri territorii per aver fatto passar le zente nostre Ada etc. *Item*, el signor Federigo da Bozolo scrive come, essendo col Christianissimo re, non pol far di manco di far bona guerra, et fin hora è andato intertenuto, ma che di qua in driedo farà quel mal si potrà etc., e si scusa.

Nota. In le lettere di campo, in li consulti fatti, par sier Carlo Contarini orator scriva che 'l duca di Barbon, il Vicerè et il capitano Arcon volevano passar di là da Texin, dicendo non haver danari da pagar le zente etc. Il nostro Governador, marchese di Pescara, don Hugo di Moncada et anche Antonio da Leva erano di opinion non passar per non meter a pericolo, e su questo il Governador fu a parole col duca di Barbon *ut in litteris*, e li disse non li pareva metter il stado di la Signoria a sbarao. *Item*, domino Hironimo Moron, qual è in campo, ha ditto il duca di Milan stentava a trovar danari per met' er in ordine Milan di fantarie, e molti fanti non haveano voluto danari etc. Il qual sier Carlo Contarini disse che la Signoria era contenta pagar le sue zente e star su la spexa di quà da Texin per non metter le cosse in pericolo, et si iacta molto aver fatto etc.

*In le lettere di Franza di primo et 4, dil Badoer orator date a Molines.* Scrive come monsignor Moreto erano venuto de Italia e andava a trovar il Re, e colloqui auti insieme, che lui Orator era stà causa per aver scritto a la Signoria il Re non havia danari etc. *Item*, la lettera li scrive il Re di 24 Zener da . . . . . Li scrive che lo mandò a chiamar da Lion che 'l venisse da lui; ma havendo nove de Italia la Signoria aver fatto passar le soe